

«Italicum bis senza voti il Pd avrà mani libere»

Rosato: chi vuole il centrosinistra sia coerente

Modello

«Bisogna favorire la stabilità dei governi. La soglia al 5 % punto fermo»

L'assetto

«Matteo leader forte ma siamo l'unico partito plurale»

Paolo Mainiero

Ettore Rosato, capogruppo dei deputati del Pd: domani in commissione Affari costituzionali ci sarà un primo voto sull'Italicum bis. Conferma che il voto del Pd non è scontato?

«Confermo. Riteniamo che il testo non sia adeguato alle esigenze del Paese. Domani mattina ci sarà un ufficio di presidenza del gruppo e insieme decideremo».

Il Pd insisterà sul sistema tedesco?

«Siamo convinti che ci siano i numeri per approvare una legge migliore. La nostra proposta è chiara. Proponiamo un sistema per il 50 per cento maggioritario, con i collegi uninominali, per favorire la formazione di coalizioni, e per un 50 per cento proporzionale, con uno sbarramento al 5 per cento, per garantire la rappresentanza a tutti i partiti. Il nostro interesse è incentivare una logica maggioritaria, che poi vuol dire aiutare a garantire la governabilità al Paese».

A favore del sistema tedesco si sono detti la Lega, Ala, i fittiani. Approverete la legge elettorale

con chi ci sta, con una maggioranza trasversale?

«Faremo tutti gli sforzi possibili

per tenere unita la maggioranza di governo ma sulla legge elettorale bisogna avere la consapevolezza che occorre uno scatto in coraggio e determinazione».

Il Pd alla fine apre alle coalizioni.

L'idea della vocazione

maggioritaria è definitivamente tramontata?

«Il Pd non è mai stato in contraddizione con la coalizione e poi ci eravamo impegnati a cercare il miglior punto di mediazione e lavoriamo

perché ci sia intorno alla nostra proposta la massima convergenza possibile. Ci aspettiamo da Mdp e dagli altri partiti della sinistra un segno di coerenza in questo nostro percorso».

Quale modello di coalizione immagina il Pd, una coalizione che ricalchi l'attuale maggioranza di governo, e dunque più spostata verso il centro, o una coalizione che guardi innanzitutto a sinistra come sollecitano Prodi e Pisapia?

«Immagino una coalizione che sia la più ampia possibile e che parta dall'esperienza di governo».

Dunque senza gli scissionisti di Mdp?

«Mdp, anche se non sembra, è al governo. Ricordo che i suoi parlamentari votano la fiducia al governo».

Il Pd vuole lo sbarramento al 5 per cento ma Angelino Alfano, leader di Ap, chiede che la soglia sia fissata al 3.

«Abbiamo opinioni diverse. La soglia al 3 per cento favorisce la frammentazione delle forze politiche e rende più difficoltosa la stabilità dei governi come ci hanno insegnato esperienze

passate. Per il Pd il 5 per cento è un punto fermo».

Si è discusso molto di un Pd partito personale. Oggi, il Pd è il partito di Renzi?

«Il Pd è un partito molto plurale, l'unico che c'è in Italia. Gli altri, da Forza Italia a M5s, hanno un proprietario. Anzi, Grillo è più proprietario del M5s di quanto Berlusconi lo sia di Forza Italia. Nel M5s non c'è una leadership contendibile, c'è solo un blog che non rappresenta un luogo di democrazia».

Però Macron ha vinto uscendo dal Partito socialista e fondando un suo movimento. Le leadership vanno oltre i partiti?

«Indubbiamente servono leadership che vanno consolidate dal voto, come è successo a Macron. Il Pd alle primarie ha mosso quasi due milioni di italiani che hanno riconosciuto e confermato la leadership di Renzi».

Il Pd è favorevole a una commissione di inchiesta sulle banche. Ma ci sono i tempi visto che manca meno di un anno alla fine della legislatura?

«La commissione sarà approvata il 24 maggio e già a giugno sarà operativa e potrà terminare il lavoro entro sei mesi. Siamo i primi a volere chiarezza, anche sulle decisioni o non decisioni assunte negli anni precedenti al governo Renzi. Senza le riforme delle banche popolari e delle banche di credito cooperativo fatte da Renzi la situazione ora sarebbe gravissimi. Solo politici spregiudicati e in malafede possono continuare a speculare sul lavoro fatto per garantire la forza e l'autonomia del sistema bancario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

